

CEVO 2 notizie

1987

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo

N. 2° - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1987 del 20/7/1987

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

"Alluvioni"

Serve una politica per la montagna

Gli eventi alluvionali che la scorsa estate hanno investito la Valsaviole, la Valcamonica, la Valtellina ed altre aree montane hanno provocato un vasto dibattito sulle cause di quanto è successo. Ci sono voluti centinaia di miliardi di danni e decine di morti per richiamare l'attenzione delle forze politiche e delle istituzioni sui problemi della montagna e della gente che ci vive. Il dibattito è comunque avviato ed era, ed è, necessario che tutto non passi in fretta nel dimenticatoio.

Non dobbiamo soprattutto lasciarci trarre in inganno da chi ancora sostiene che quanto è successo è dovuto ad eventi di straordinaria eccezionalità. Noi sappiamo che ciò non è vero.

In montagna, durante l'estate scorsa, si sono verificate delle intense precipitazioni e niente di più. Queste precipitazioni hanno trovato terreno fertile in una montagna ormai abbandonata dall'uomo che ha dovuto andarsene per cercare lavoro altrove; una montagna quindi indifesa, degradata, con un accentuato dissesto idrogeologico, alla quale negli ultimi 20/30 anni è ventuta a mancare tutta quella manutenzione e quella cura che il contadino e l'agricoltore, il montanaro un tempo assicuravano.

È mancata, negli scorsi decenni, la regimazione delle acque e la sistemazione idraulica dei fiumi e dei torrenti.

È mancato e manca tuttora

un controllo pubblico sulla regolamentazione delle acque dei bacini delle società idrolettriche che anche in Valsaviole, hanno provocato non pochi problemi.

È necessaria, infine, una maggiore attenzione da parte dei Comuni quando si eseguono interventi sul territorio (apertura di strade, scavi, sterri, costruzioni, etc.), per fare in modo di non rompere i delicati equilibri che in montagna esistono.

Se queste sono le cause di quanto è accaduto, conseguentemente vanno indicati i rimedi.

I finanziamenti già disposti dallo Stato e dalla Regione serviranno alla riparazione dei danni ed a mettere in sicurezza i fiumi ed i torrenti e le zo-

ne maggiormente colpite, il che non è poco.

È necessario, però, che questi interventi trovino una loro continuità ed assumano un carattere di prevenzione. Soprattutto è indispensabile che vengano assicurati ai Comuni o alle Comunità Montane i fondi per l'ordinaria manutenzione della montagna (raccolta ed incanalamento delle acque superficiali, pulizia degli alvei dei torrenti e delle valli, ricostruzione dei muri, lavori di forestazione, etc.). Ciò, oltre a conservare la montagna ed a prevenire quindi il verificarsi delle calamità, creerebbe immediatamente anche dei posti di lavoro, il che resta il nostro obiettivo principale.

Ma quello che soprattutto

dobbiamo, in questo momento, rivendicare è che, attraverso programmi e politiche mirate, siamo in grado di rilanciare e promuovere lo sviluppo delle varie attività legate allo specifico contesto montano (turismo, zooteconomia, forestazione). La proposta di piano operativo presentata in questi giorni dalla Regione Lombardia, contiene, in questo senso, indicazioni estremamente positive.

Dobbiamo, su questa proposta, inserirci come Comuni, come Consorzio turistico e come Comunità Montana esigendo per la Valsaviole le risorse necessarie per il rilancio turistico.

È un'occasione da non perdere.

Il Sindaco

Alle pagg. 4 e 5 Speciale alluvioni



Isola dopo l'alluvione



Neve in via Trieste



L'Amministrazione comunale augura Buone Feste ai Civesi e a chi torna per queste Feste

C E V O 2

notizie

1987

carta riciclata 100% - nessun albero è stato abbattuto per la realizzazione di questo stampato

Periodico semestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Cevo

N. 2° - Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1987 del 20/7/1987

"Alluvioni"

Serve una politica per la montagna

Gli eventi alluvionali che la scorsa estate hanno investito la Valsaviole, la Valcamonica, la Valtellina ed altre aree montane hanno provocato un vasto dibattito sulle cause di quanto è successo. Ci sono voluti centinaia di miliardi di danni e decine di morti per richiamare l'attenzione delle forze politiche e delle istituzioni sui problemi della montagna e della gente che ci vive. Il dibattito è comunque avviato ed era, ed è, necessario che tutto non passi in fretta nel dimenticatoio.

Non dobbiamo soprattutto lasciarci trarre in inganno da chi ancora sostiene che quanto è successo è dovuto ad eventi di straordinaria eccezionalità. Noi sappiamo che ciò non è vero.

In montagna, durante l'estate scorsa, si sono verificate delle intense precipitazioni e niente di più. Queste precipitazioni hanno trovato terreno fertile in una montagna ormai abbandonata dall'uomo che ha dovuto andarsene per cercare lavoro altrove; una montagna quindi indifesa, degradata, con un accentuato dissesto idrogeologico, alla quale negli ultimi 20/30 anni è ventuta a mancare tutta quella manutenzione e quella cura che il contadino e l'agricoltore, il montanaro un tempo assicuravano.

È mancata, negli scorsi decenni, la regimazione delle acque e la sistemazione idraulica dei fiumi e dei torrenti.

È mancato e manca tuttora

un controllo pubblico sulla regolamentazione delle acque dei bacini delle società idrolettriche che anche in Valsaviole, hanno provocato non pochi problemi.

È necessaria, infine, una maggiore attenzione da parte dei Comuni quando si eseguono interventi sul territorio (apertura di strade, scavi, sterri, costruzioni, etc.), per fare in modo di non rompere i delicati equilibri che in montagna esistono.

Se queste sono le cause di quanto è accaduto, conseguentemente vanno indicati i rimedi.

I finanziamenti già disposti dallo Stato e dalla Regione serviranno alla riparazione dei danni ed a mettere in sicurezza i fiumi ed i torrenti e le zo-

ne maggiormente colpite, il che non è poco.

È necessario, però, che questi interventi trovino una loro continuità ed assumano un carattere di prevenzione. Soprattutto è indispensabile che vengano assicurati ai Comuni o alle Comunità Montane i fondi per l'ordinaria manutenzione della montagna (raccolta ed incanalamento delle acque superficiali, pulizia degli alvei dei torrenti e delle valli, ricostruzione dei muri, lavori di forestazione, etc.). Ciò, oltre a conservare la montagna ed a prevenire quindi il verificarsi delle calamità, creerebbe immediatamente anche dei posti di lavoro, il che resta il nostro obiettivo principale.

Ma quello che soprattutto

dobbiamo, in questo momento, rivendicare è che, attraverso programmi e politiche mirate, siamo in grado di rilanciare e promuovere lo sviluppo delle varie attività legate allo specifico contesto montano (turismo, zooteconomia, forestazione). La proposta di piano operativo presentata in questi giorni dalla Regione Lombardia, contiene, in questo senso, indicazioni estremamente positive.

Dobbiamo, su questa proposta, inserirci come Comuni, come Consorzio turistico e come Comunità Montana esigendo per la Valsaviole le risorse necessarie per il rilancio turistico.

È un'occasione da non perdere.

Il Sindaco

Alle pagg. 4 e 5 Speciale alluvioni



Isola dopo l'alluvione



Neve in via Trieste



L'Amministrazione comunale augura Buone Feste ai Cevesi e a chi torna per queste Feste

Gli interventi in questi settori hanno visto, in questi anni, l'Amministrazione comunale impegnata a fondo per il miglioramento complessivo delle infrastrutture del nostro paese.

In quest'ultimo anno si è arrivati addirittura ad avere operanti nove cantieri contemporaneamente e ciò ha richiesto uno sforzo non indifferente da parte degli amministratori e dell'Ufficio tecnico, anche in considerazione che i tempi effettivi durante i quali è possibile eseguire le opere sono limitati, in quanto durante l'inverno non è opportuno lavorare a causa delle avverse condizioni climatiche e, durante l'estate, non si può far trovare ai turisti ed ai villeggianti un paese sottosopra.

Compatibilmente anche con le esigenze e i problemi delle imprese ci sembra d'essere riusciti a far andare le cose per il verso giusto.

Acquedotti e fognature

Stanno procedendo gli interventi per la captazione di nuove sorgenti d'acqua e per il rifacimento e la risistemazione dell'intero sistema di approvvigionamento idrico.

Nonostante restino da eseguire e completare ancora importanti interventi quali: il nuovo serbatoio in località "Vial dei Furaster"; una nuova presa in "Barzaballe" e la presa di "Gasiola", abbiamo già registrato notevoli risultati positivi che ci fanno ottimamente sperare di risolvere, definitivamente, il problema dell'acqua a Cevo. È questo uno degli obiettivi di fondo che si è posta da tempo l'Amministrazione e gli sforzi profusi in questa direzione stanno dando i primi risultati positivi.

A ciò sta contribuendo in misura consistente anche il rinnovo della rete di distribuzione, attraverso l'eliminazione di svariate rotture all'impianto che sono state trovate durante l'esecuzione dei lavori.

Va anche doverosamente richiamato che, in numerosi casi, sono state rilevate rotture agli impianti delle private abitazioni per cui è necessario che ognuno tenga sotto costante controllo i propri allacciamenti.

Il programma di rinnovo della rete di distribuzione idrica e delle fognature sta ormai per essere completamente ultimato. Per il prossimo anno è previsto il rifacimento di via G. Marconi (per i tratti ancora mancanti), via S. Vigilio (dalla Cooperativa al Re), via Ripida, via Igna, da casa del "Gat" al cimitero, e due tronchi ad Andrista. Dopo di che possiamo dire di aver praticamente ultimato il rinnovo dell'intera rete di distribuzione idrica e delle fognature.

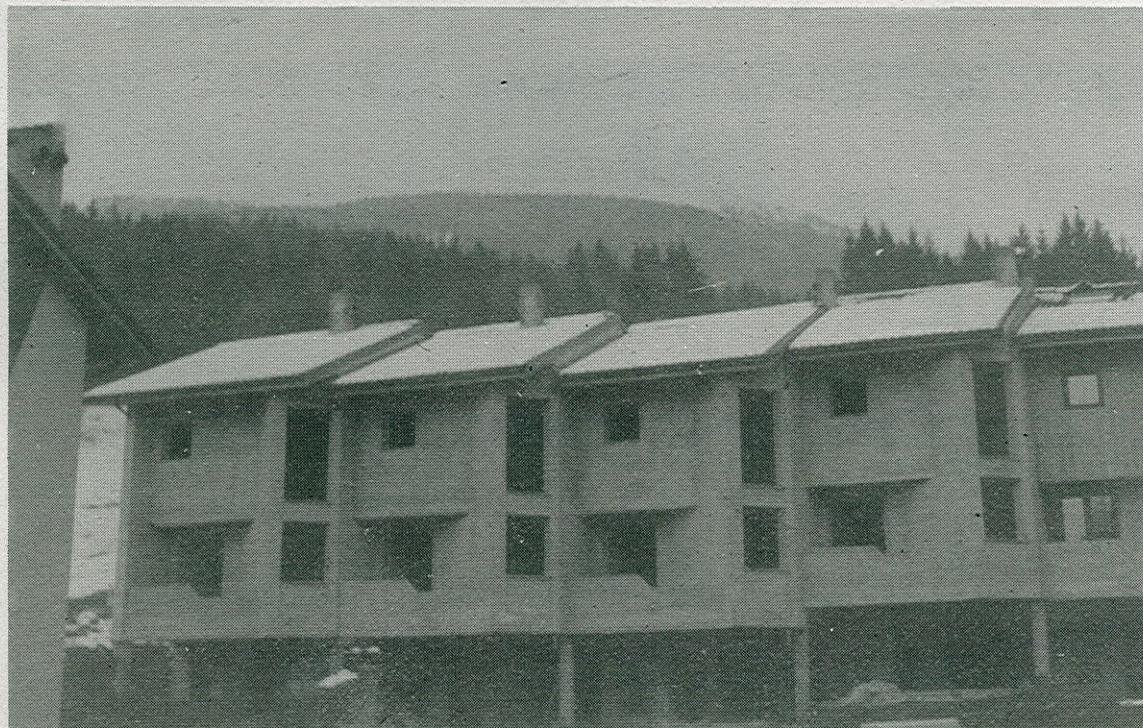
Nella frazione di Fresine è già stato completato l'intero programma con gli interventi fatti eseguire all'Enel.

Viabilità, parcheggi e arredo urbano

La concentrazione di consistenti risorse finanziarie sulla rete idrica e fognaria ci ha portato, inevitabilmente, negli anni scorsi a mettere un po' in secondo piano la viabilità, i parcheggi e l'arredo urbano che hanno visto, comunque, importanti realizzazioni (completamento via Aldo Moro,

Lavori pubblici e urbanistica

"Facciamo un po' il punto"



Ragù: secondo lotto case popolari

allargamento imbocco via Castello, formazione parcheggio piazza Maroc, sistemazione Sagrato, riasfaltatura di alcune vie). È attualmente in corso l'esecuzione di importanti opere grazie anche al concorso dell'Amministrazione Provinciale e dell'Enel. La parte alta di via Pineta è ormai ultimata, secondo il progetto redatto dal geom. Zenderini, e il risultato finale non sarà solo nell'avere una sede stradale adeguata, ma anche un manufatto pregevole sul piano della compatibilità ambientale, l'aumento di posti macchina a supporto della Pineta e la sistemazione delle adiacenze della Scuola elementare. In via Roma, partendo dal Municipio, è in fase di completamento l'allargamento stradale e la formazione di marciapiedi che, oltre a risolvere i problemi della viabilità in quel punto, dovrebbero conferire all'entrata del paese un aspetto dignitoso per quanto riguarda il decoro e l'arredo urbano. In via G. Marconi sono in atto i lavori per l'allargamento della sede stradale in due punti stretti e pericolosi.

Durante l'esecuzione dei citati interventi si è provveduto per l'occasione anche alla posa delle tubazioni sotterranee per la rete di distribuzione Sip ed Enel. Inoltre, si è provveduto a dare una risposta, anche se non definitiva, alla strada della "Rasega" mediante asfaltatura ed alcune sistemazioni. Questo intervento, oltre che a dare uno sbocco viario a quella parte del paese, era necessario ai fini della raccolta e regimazione delle acque in un'area caratterizzata da un forte dissesto idrogeologico.

Vale la pena di citare anche il programma di posa e rinnovo delle barriere stradali in legno che la Provincia sta eseguendo di concerto con il Comune all'interno del centro abitato. Lo stesso si sta eseguendo sulla strada tra Cevo

e Fresine, sulla quale l'Amministrazione comunale ha lungamente insistito, soprattutto dopo l'incidente mortale accaduto alla giovane Sabrina Guani un anno fa.

Infine vanno citate anche le strade agricolo - forestali di Musna Ghisella e di Gasiola in fase di formazione, che consentiranno di accedere a vaste aree agricole e forestali oltre che alle opere di presa dell'acquedotto.

Lo spazio a disposizione non consente di dilungarmi più di tanto sui programmi futuri a breve termine e mi limiterò, pertanto, all'elencazione degli interventi già programmati per il prossimo anno:

a) completamento dell'asfaltatura delle strade nelle quali sono state rifatte nel corso di quest'anno le fognature e l'acquedotto (via S. Antonio, via S. Vigilio, via Adamello, via Pineta);

b) asfaltatura e sistemazione della strada del campo sportivo e campeggio;

c) completamento sistemazione sagrato;

d) formazione nuovo parcheggio in via Trieste;

e) interventi di allargamento via Roma che si stanno esaminando con l'Amministrazione provinciale.

Questa elencazione, anche un po' noiosa, di opere pubbliche sta a dimostrare l'attenzione che l'Amministrazione sta ponendo alle opere di infrastrutturazione primaria e secondaria, in un'ottica di miglioramento qualitativo del paese, indispensabile per il rilancio turistico.

Piani residenziali dell'Androla e del Ragù

Purtroppo abbiamo ancora una volta verificato, nei mesi scorsi, le difficoltà esistenti nel far andare avanti il piano di lottizzazione dell'Androla. Per molti lotti non è stato ancora possibile firmare gli atti notarili necessari per intestare

mieri di Isola e di Fresine. A Isola è stato rifatto il tetto della chiesetta che presentava infiltrazioni d'acqua.

A Fresine sono stati ricavati due nuovi locali; è stata risistemata la cappelletta e, grazie anche al contributo dei cittadini di Fresine, coordinati dal consigliere comunale Pasinetti, è stato possibile rifare la pavimentazione interna del cimitero e sostituire l'altare.

L'Amministrazione si è impegnata a dotare la cappelletta dell'illuminazione ed ha richiesto perciò la partecipazione alla spesa.

Infine, sempre a Fresine, meritano di essere citati gli allargamenti della strada per Soregna e l'imbocco per Valle-Isola, resi possibili dagli accordi stipulati con l'Enel e la società Secol.

Conferito l'incarico per la ristrutturazione del Municipio

Il Consiglio comunale, in una delle ultime sedute, ha deciso di conferire l'incarico per la ristrutturazione del Municipio. Se ne parlava da anni, ma si sono sempre privilegiati altri interventi. Anche ai fini della conservazione dello stabile è, ora, necessario intervenire, tenuto anche conto che l'edificio ha più di cinquant'anni.

Un adeguamento strutturale è oltretutto indispensabile per renderlo più funzionale alle esigenze dei cittadini, dei dipendenti e degli amministratori. Basti solo pensare che ancora non disponiamo di una sala consiliare e che gli uffici risultano ormai inadeguati per rispondere con efficienza alla crescente domanda di servizi e funzioni.

Intanto si sta risolvendo il problema dei box per il ricovero degli automezzi comunali. Mediante una convenzione stipulata con il sig. I-sacco Matti e il sig. Giona Bazzana è stato infatti possibile costruire, di fronte al Municipio, un box sufficiente per tutti gli automezzi del Comune e, certamente, soluzione migliore non ci poteva essere.

Una considerazione

Dopo aver illustrato i programmi in atto e futuri nel settore dei lavori pubblici, pur senza elencazioni di cifre e costi, si evidenziano investimenti per parecchie centinaia di milioni. Ciò è stato per gli anni scorsi e lo sarà anche per i prossimi anni. Questo mi induce ancora una volta a sottolineare la necessità che nel nostro paese si costituisca una impresa edile in grado, sul piano giuridico ed operativo, di eseguire questi lavori. I benefici di ciò sarebbero duplice: da un lato mantenere in loco centinaia di milioni e dall'altro creare posti di lavoro sia nel settore edile che nei settori ad esso collegati.

Un tentativo in questo senso era stato fatto, negli anni scorsi, senza risultati positivi; ancora di più oggi ritengo vi siano le condizioni perché ciò si realizzi. Si tenga altresì conto che, oltre ai lavori degli Enti pubblici, vi è anche una domanda dell'Edilizia privata che sta crescendo e che è destinata ad espandersi sempre di più se andranno a concretizzarsi i programmi di sviluppo turistico che sono stati elaborati.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1987



Panorama dall'Aret

Purtroppo le ben note vicissitudini governative e parlamentari ci hanno portato ad approvare il bilancio preventivo per l'anno 1987 a fine luglio, per cui non è stato possibile pubblicarlo sul precedente numero, ma anche se ormai a chiusura della gestione 1987, convinti della necessità e della correttezza di informare i cittadini sulla situazione del bilancio comunale, dettagliatamente si espone il preventivo di entrata e di spesa, per l'anno in corso, del Comune di Cevo.

Senza dubbio è ambizioso il bilancio che il Consiglio comunale ha approvato per il 1987 specie per quanto riguarda gli investimenti, ed un'enorme sforzo, va rilevato, è stato fatto nel reperimento di fondi per specifici interventi nel campo idrico, fognario, viario e nelle infrastrutture turistiche e sportive.

L'approvazione ritardata del bilancio porterà comunque molti investimenti ad essere realizzati solamente nel 1988.

Ma se questa nota positiva viene registrata nel reparto investimenti, avendo questi una autonoma e ben definita gestione, non legata allo specifico reperimento di fondi, non si può dire altrettanto per quanto riguarda la gestione ordinaria.

Gli ultimi decreti legge, emanati, di volta in volta, per dettare norme sulla stesura dei bilanci comunali, non hanno riconosciuto la percentuale di aumento dei trasferimenti statali pari al tasso d'inflazione né programmato né effettivo.

Questo ha portato, con il passare degli anni ad avere oggi disponibilità finanziarie per i servizi ordinari al di sotto delle reali necessità, quantificabili in una percentuale sicuramente non inferiore al 25-30%.

A ciò si è aggiunto il graduale taglio, da parte della Regione, dei contributi, in particolare nel settore dell'istruzione e in quello dell'assistenza. Alcuni dati presentano meglio le difficoltà gestionali: di fronte ad una spesa annuale del Comune di circa 118 milioni nel settore istruzione, la Regione interviene con un contributo di lire 2.205.000, nel settore dell'assistenza, di fronte ad una spesa annuale di circa 40 milioni il contributo dell'Ussl è di soli 17 milioni.

Anche nel campo dei servizi tecnici (rifiuti, acqua, fognatura) le entrate non riescono, ormai da tempo, a coprire i costi reali, vuoi per i continui aumenti dei costi dei servizi stessi, vuoi per politica

presa di non voler caricare troppo gli utenti in una situazione nazionale e locale non troppo favorevole.

E' evidente che le quote mancanti devono essere reperite da altre fonti del bilancio comunale. Tutto ciò porta ad una gestione ordinaria difficoltosa che, così rimanendo le disposizioni legislative, ci porterà quanto prima a dover prendere delle dolorose decisioni nell'erogazione di alcuni servizi.

Come già accennato la gestione dei servizi prestati non riesce a raggiungere il pareggio. Nell'intento di raggiungere ciò nel servizio raccolta rifiuti solidi urbani, sono stati inviati nell'estate e saranno inviati in questi giorni dei moduli di autodenuncia affinché gli utenti provvedano a comunicare correttamente le proprie superfici tassabili.

Per l'effettuazione di tale servizio la Comunità Montana richiede al nostro Comune per l'anno 1987 la considerevole cifra di lire 45.000.000 circa contro un'entrata di circa L. 36.000.000.

Abbiamo già in vigore tariffe-metro abbastanza elevate e, onde evitare un ulteriore aumento, per raggiungere il pareggio si confida nella correttezza e nell'onestà di tutti i cittadini.

Se ciò avverrà, se tutti denunciamo le reali superfici tassabili, si è certi che non solo verrà raggiunto il pareggio di gestione, ma esiste anche la possibilità di una riduzione delle tariffe attualmente in vigore. Ciò è richiesto oltretutto da un'esigenza di giustizia ed equità sociale non essendo accettabile che qualcuno paghi di più a causa della disonestà di altri.

Pertanto si avvisa fin d'ora che di fronte ad autodenunce palesemente non veriere, verranno effettuate delle verifiche e dei controlli da personale incaricato.

È spiacevole ricorrere a tanto, ma giustizia ed equità lo richiedono.



Panorama dal Pian della Regina

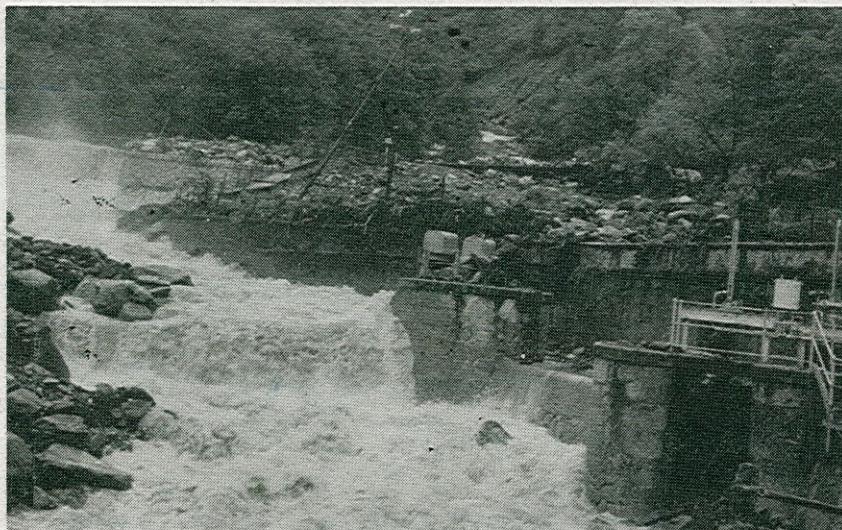
Tutte le cifre del bilancio

Entrate	
Titolo I Entrate tributarie (Imposte, tasse e tributi speciali)	Lire 91.977.021
Titolo II Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate della Regione	461.317.522
Titolo III Entrate extratributarie (Proventi dei servizi pubblici, proventi dei beni comunali, Concorsi rimborsi e recuperi)	197.595.503
Titolo IV Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimenti di capitali e riscossione di crediti	232.973.200
Titolo V Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.076.944.000
Titolo VI Entrate per partite di giro	99.000.000
Totale entrate	2.159.807.246

Uscite	
Titolo I Spese correnti	Lire
Sez. 1 ^a - Amministrazione generale	218.833.500
Sez. 2 ^a - Giustizia	—
Sez. 3 ^a - Sicurezza pubblica	32.832.000
Sez. 4 ^a - Istruzione e cultura	118.678.000
Sez. 5 ^a - Azioni ed interventi in campo didattico	—
Sez. 6 ^a - Azioni ed interventi in campo sociale	254.015.672
Sez. 7 ^a - Trasporti e comunicazioni	36.390.341
Sez. 8 ^a - Azioni ed interventi in campo economico	7.500.000
Sez. 9 ^a - Oneri non ripartibili	16.797.886
	685.047.399
Titolo II Spese in conto capitale	
Sez. 1 ^a - Amministrazione generale	262.500.000
Sez. 2 ^a - Giustizia	—
Sez. 3 ^a - Sicurezza pubblica	—
Sez. 4 ^a - Istruzione e cultura	87.473.200
Sez. 5 ^a - Azioni ed interventi in campo abitazioni	45.000.000
Sez. 6 ^a - Azioni ed interventi in campo sociale	517.500.000
Sez. 7 ^a - Trasporti e comunicazioni	132.500.000
Sez. 8 ^a - Azioni ed interventi in campo economico	23.000.000
Sez. 9 ^a - Oneri non ripartibili	100.000.000
	1.167.973.200
Titolo III Spese rimborso prestiti	207.786.647
Titolo IV Spese per partite di giro	99.000.000
Totale uscite	2.159.807.246



Panorama dall'Aret



Frazione Isola dopo l'alluvione



Frazione Isola dopo l'alluvione

Ancora allarme a Cevo, mentre si torna alla normalità a Niardo

Evacuata di nuovo Isola Da oggi si può scavalcare il Re

Gli smottamenti che minacciano il Poja hanno costretto a rinnovare questa misura - Nel paese della media valle è percorribile da oggi il ponte realizzato dal Genio militare

Summit con Regione, provincia di Brescia e Comunità montana per far fronte all'emergenza

La Valcamonica in ginocchio Strade «mangiate» dal fango, crollano 7 case

Lo straripamento di numerosi torrenti ha provocato danni per miliardi di lire - I sindaci della zona: «Non basta ricostruire, bisogna prevenire» - Richiesto un intervento speciale



Frazione Isola dopo l'alluvione

pitazioni ha provocato la fuoriuscita del Canale di guardia del Dos, a nord del paese, le cui acque hanno invaso il centro abitato trascinando con sé fango e detriti. A sud-est dell'abitato, all'interno del ben noto movimento franoso denominato "Frana di Cevo", si sono verificati pericolosi smottamenti che hanno danneggiato pesantemente le opere idrauliche che erano in corso. La valle dei Mulini, che attraversa la frana di Cevo, ha subito profondi scalzamenti creando situazioni di grave pericolo.

Notevoli i danni al patrimonio agricolo pubblico e privato. A fronte di tutto ciò il Comune è intervenuto, in coordinazione col Comune di Saviore, per far fronte all'emergenza, sopportando grosse spese straordinarie per lo sgombero delle strade, per l'acquisto di attrezzature e materiali, per la sorveglianza delle frane e delle strade chiuse al traffico.

e l'intera valle del torrente Adamé che segna il confine con il Comune di Saviore dell'Adamello.

Anche in Cevo capoluogo, la violenza delle preci-



Frazione Isola dopo l'alluvione

Gli eventi

Il 25 agosto e il 26 settembre il Comune di Cevo è stato colpito dai noti eventi alluvionali. Le zone particolarmente colpite sono state la frazione di Isola

POLEM

Sono stati re tutti gli

La

La Comunit protesta a R

BRENO: gli assessori re

Serve una

Ribadita la necessità di i

Castagnetti: non dis

Una frana minaccia di s

Fresine pe

Potenti fari hanno ill

Sono una sessantina

Ringraziamenti

Ad emergenza superata, ci pare doveroso ringraziare quanti, al di là anche dei compiti d'istituto, si sono prestati, con dedizione ed abnegazione in occasione degli eventi alluvionali dell'agosto e settembre 1987.

Un particolare ringraziamento al Corpo forestale dello Stato, ai Carabinieri, al Genio civile, alle Guardie ecologiche, ai dipendenti comunali e a tutti coloro che hanno contribuito al superamento dell'emergenza con ammirabile senso di responsabilità.

ICA A NIARDO, SAVIORE E CEVO

esclusi dall'elenco relativo ad alcuni articoli del decreto ministeriale e quindi non potranno avere aiuti previsti per i centri colpiti e danneggiati dalle tremende alluvioni della scorsa estate

legge li ha dimenticati

a montagna di Valle Camonica ha inviato una
oma - Appello dei sindaci ai parlamentari

gionali Isacchini (sanità), Fappani (assistenza) e Cavalli (cultura) incontrano i sindaci

a legge speciale anche per la Valle

In piano complessivo per risolvere alla radice i problemi idrogeologici - Esclusi gli interventi tampone

perdere gli interventi in mille rivoli, dare precedenza a Niardo e Valsaviole

Tagliavini: un disastro evitabile

barrare il torrente Salarno creando una situazione di pericolo per la piccola frazione

er una notte sorvegliata speciale

minato a giorno la zona dove è in atto lo smottamento - L'incubo dell'evacuazione incombe sempre

tra Rino e Isola) le persone costrette ad abbandonare le proprie case

Gli interventi previsti

Isola:

arginatura del torrente Adamé. Ripristino della strada, del ponte, dell'acquedotto, dei sentieri per il lago d'Arno e quelli di accesso alle malghe Foppa, Molinazzo, Maros.

Fresine:

Risistemazione dell'alveo del torrente.

Cevo:

Completo rifacimento del canale di guardia del Dos e messa in sicurezza dei sassi della "Ruina del Dos".

Completamento della sistemazione della Valle dell'Igna. Completamento della sistemazione della Valle del Pesce e bonifica della zona delle "Pole".

Risistemazione della Valle dei Mulini. Rifacimento dei muri della strada agricola di Pozzuolo.

Il piano operativo prevede inoltre l'arginatura del Poia, dal Fobio fino ad Isola; opera, questa, di estrema importanza per consolidare tutto il versante che da Cevo va a Fresine.

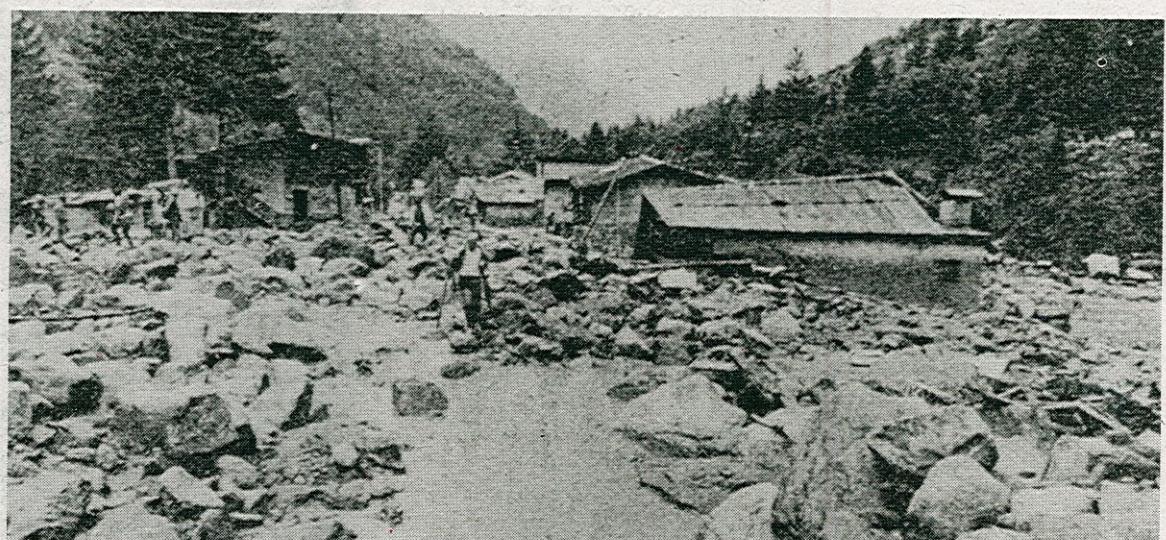
La frana ad est di Cevo, dai "Valar de la Al de Fà", è stata indicata nello stesso piano come prioritaria ai fini degli interventi di bonifica da eseguire.

Tutti i lavori sono seguiti dal Genio civile di Brescia e ottimamente diretti dal geom. Marino.

Valutazioni tecniche in margine ai disastri

Necessario per la valle dotarsi di un piano di protezione civile

*L'esigenza è stata ribadita da numerosi amministratori locali
In primo piano i problemi dei collegamenti e dei ponti radio*



Valle dopo l'alluvione

L'importante è cominciare Pro Loco: proposte concrete per il turismo invernale

Quest'occasione offerta dall'Amministrazione comunale alla Pro Loco per rendere noto quella che è stata l'attività dell'associazione durante la stagione estiva appena trascorsa, invoglia ad analizzare il programma portato a termine ed a commentare i numerosi appuntamenti che hanno visto impegnata la Pro Loco sia in qualità di organizzatrice che di coordinatrice.

E però mia intenzione, senza voler dimenticare le riuscissime manifestazioni come la sagra, la mostra dell'artigianato locale e degli attrezzi e utensili antichi da lavoro, lo spettacolo di paracadutismo, la festa del latte, il concerto del chitarrista Pedersoli, ecc., sfruttare questo spazio per anticipare quello che sicuramente potrebbe passare alla storia come il primo passo concreto portato per lanciare il nostro paese, e quindi l'intera Valsaviose, verso l'ambita meta del turismo invernale.

Il programma, steso dopo un incontro con le associazioni e i gruppi sportivi culturali operanti nel nostro paese e sostenuto finanziariamente

dal Comune, prevede l'analisi delle possibilità che la nostra montagna può offrire per gli sport invernali che non hanno bisogno per la loro pratica di grossi impegni finanziari. Si sono così individuate, su consiglio di esperte guide alpine, delle zone per la pratica dello sci d'alpinismo (Piz Olda - Pian della Regina - Valle Salarno) per lo sci di fondo (Viale dei "Furaster"), per il pattinaggio su ghiaccio (piazzale a fianco Chalet Pineta), per una pista di slittino (primo tratto strada di Musna). Il già funzionante impianto di risalita, chiamato simpaticamente skilifino, posato nei prati del Ragù e gestito dallo Sci Club-Cevo, dovrà degnamente aiutare a completare questa "offerta di svago invernale" che andremo a proporre a quanti scelgano Cevo per le loro vacanze sulla neve.

Parallelamente a queste proposte di sport-tempo libero mi è utile quest'occasione per ricordarvi gli appuntamenti fissi previsti durante le festività natalizie e per augurarne buone feste a tutti.

Giovedì 24 dicembre ore 24.00

S.S. Messa di Mezzanotte con la partecipazione del Coro Adamello.

Venerdì 25 dicembre ore 20.30

Presso Teatro Comunale, La Filodrammatica presenta il dramma "L'uomo e la maschera".

Domenica 27 dicembre ore 20.30

Presso Teatro Comunale Serata Musicale con il Coro "Adamello".

Martedì 29 dicembre ore 20.30

Presso Teatro Comunale "Noi guide alpine" diapositive illustrate e commentate dalla guida alpina Guglielmo Guzza.

Sabato 2 gennaio ore 20.30

Presso Teatro Comunale, La filodrammatica presenta la commedia brillante in dialetto "L'anemia della Siora Angelica".

- Concorso presepi all'aperto
- Concorso fantasia Natale - Capodanno '87
- (Riservato agli operatori economici).

Altre manifestazioni o eventuali cambiamenti saranno comunicati a mezzo di manifesti

La voce degli allevatori

Con l'uscita del secondo notiziario di *Cevo Notizie*, gli allevatori vogliono far conoscere cioè estendere alcuni loro problemi essenziali.

La difficoltà che attraversa il settore zootecnico in generale a livello nazionale si ripercuote soprattutto nelle zone più deboli come la nostra, l'altitudine e la conformazione del territorio frammentato e poco accessibile, sono fattori che sfavoriscono il comparto zootecnico, diventa quindi sempre più difficile produrre a prezzi competitivi rispetto alla pianura ed il margine di guadagno si assottiglia sempre di più.

È rattristante immaginare un futuro della montagna senza allevatori, avremmo certo un triste panorama di zone degradate dall'incuria dell'uomo, non fruibili né per

l'agricoltura né dignitose per il turismo.

Nel nostro Comune diminuiscono di anno in anno le aziende bovine, pertanto vorremmo che dei giovani sentissero l'importanza essenziale di riprendere ove possibile il lavoro agricolo che pur nei sacrifici dà all'uomo grandi soddisfazioni morali ed anche economiche se sapremo, con spirito di iniziativa, modernizzarci ed applicare nuovi modi razionali di allevamento, anche integrativi di altre attività, praticando anche strade alternative oggi possibili di uno sviluppo come: allevamenti equini, apistici, cunicoli, animali da pelliccia, animali selvatici da ripopolamento, ecc..

La Commissione piccoli allevatori coglie l'occasione per ringraziare la Redazione di *Cevo Notizie* per aver concesso questo spazio.

dalle associazioni 6

Lo Sci Club Cevo e i suoi programmi invernali

Con l'avvicinarsi della stagione invernale riprendono vigore le iniziative dello Sci Club Cevo che, nato nell'86 e vissuta la sua prima stagione abbinato al Csi Valle Adamé, è in grado ora di camminare con le proprie forze. Inserito per la partecipazione alle gare sciistiche nei calendari Fisi (Federazione italiana sport invernali) pronostica per l'87-88 buoni risultati in campo agonistico, confortato anche dagli eccellenti dati dello scorso anno.

L'Assemblea dei soci ha deciso, onde rendere più comoda la partecipazione alle gare da parte degli atleti e di tutti coloro che desiderassero recarsi, a costi contenuti, sugli impianti di sci, di istituire un servizio di pullman per sei domeniche, concomitanti con lo svolgimento delle gare. Tale servizio è gratuito per i soci dello Sci club.

Le altre attività programmate sono: l'attuazione di una

pista da fondo a nord dell'abitato di Cevo, seguendo la strada detta "Vial dei Furaster" che sembra particolarmente idonea a questo sport; l'istituzione di un corso di sci da tenersi in località Ragù con l'utilizzo dello skilifino per il traino a monte degli sciatori.

La quota per tesserarsi allo Sci Club Cevo ed alla Fisi è fissato per la stagione '87-88 in L. 30.000. Versando questa somma il tesserato ha molteplici vantaggi:

1) usufruisce gratuitamente del pullman per sei domeniche per recarsi sugli impianti di sci;

2) è assicurato contro rischi nell'attività agonistica, turistica e ricreativa;

3) ha una diaria per invalidità temporanea ed una diaria ricovero ospedaliero;

4) gode di un contributo per rimborso spese in caso di ricerca e soccorso;

5) ha la copertura anche per spese mediche di primo intervento e trasporto;

6) in caso di sinistro per danni a persone e cose e/o animali non fugge, è assicurato Rct;

7) riceve la rivista "Sport invernali" e la guida "Agenda dello sciatore" con norme di partecipazione a gare;

8) gode di sconti sugli impianti di risalita, nei negozi vari e negli alberghi amici;

9) se il tesserato Fisi si fa socio Aci ha lo sconto di L. 8.000: basta la presentazione del suo Sci Club.

Questi sono nove validi motivi per iscriversi allo Sci Club Cevo. Iscriversi è facile, basta presentarsi presso il Bar sport o l'albergo Sargas con quattro fotografie formato tessera, presentare un certificato medico su apposito modulo, accettare lo statuto dello Sci Club e versare la quota di adesione. Fino ad oggi i soci sono cinquanta.

Sci escursionistico che passione!

Esperti della montagna hanno individuato in Valsaviose zone idonee per praticare lo sci-alpinismo o escursionistico (Piz Olda, Pian della Regina, Valle Salarno). Non è infatti difficile, se ci inoltriamo sui nostri monti in inverno, incontrare gruppi di persone che salgono con gli sci ai piedi. Consapevole di questa emergente opportunità turistica, la Pro Loco ha già in programma per questo inverno alcune escursioni di sci-alpinismo con esperte guide locali.

È così più interessante scoprire che, già molti anni fa, era abitudine dei Cevesi risalire la montagna anche in inverno



con rudimentali sci ai piedi e magari senza le indispensabili pelli di foca. Questa antica

passione è stata evidentemente tramandata, perché un gruppo sempre più nutrito di giovani (o meno) sceglie di occupare il proprio tempo libero praticando questo sport che, oltre a permettere di gustare stupendi panorami, offre la possibilità di un contatto completo con la montagna.

Si può essere fieri di avere forze e persone che recepiscono l'interesse e l'amore per sport come questi che rappresentano sicuramente un modo "più maturo" di concepire lo sci e la montagna.

"Il valore estetico di una salita è proporzionale alla sua difficoltà"

Cevo Estate 1987

Alcuni momenti delle manifestazioni



L'Amministrazione comunale di Cevo da vari anni sta affrontando in modo radicale e razionale il problema del rilancio turistico della zona.

Tali sforzi hanno già avuto esito felice nelle iniziative di recupero di spazi per il parcheggio, nel migliorare la viabilità interna all'abitato, nell'adeguamento di strutture ricettive e alberghiere, nell'apertura di esercizi commerciali che coprono ormai tutto il fabbisogno del turista e del cittadino e, fiore all'occhiello, credo, nel dotare il paese di un funzionale e moderno centro sportivo in via di completamento.

Questo è quanto un "abituale" villeggiante di Cevo ha potuto constatare in questi anni, anche se quanto è stato colto, può essere ancora parziale e superficiale.

I Salesiani da 25 anni ormai sono ospiti abituali di Cevo, ed hanno vissuto con i Cevesi questo lento e graduale processo di rilancio turistico della zona.

La presenza dei Salesiani, pur limitata da leggi assai restrittive e severe che regolavano e promuovevano le attività assistenziali per minori, non si è mai chiusa nel proprio guscio, ma fin dagli inizi ha avviato un positivo e costruttivo rapporto con la popolazione locale.

Se ne hanno tracce nel piccolo ma dinamico gruppo di ragazzi cevesi impegnati nell'oratorio estivo, nelle serate allestite su improvvisati palcoscenici sotto il porticato, nelle feste all'aperto con sce-

I Salesiani ci scrivono



Villa Adamello

nette, danze, giochi e canti attorno al falò acceso in mezzo al cortile, nel mettere a disposizione il campetto ed il porticato per l'attività dei ragazzi, nell'animazione liturgica delle messe festive, nella riscoperta e valorizzazione dei beni ambientali (valga per tutte la tracciatura del sentiero per il Pian della Regina, e la collocazione sulla vetta di croce ed altare).

Ma c'è stato anche un periodo abbastanza critico che si è tradotto in una sottoutilizzazione dei fabbricati disponibili.

Le cause furono svariate, prima fra tutte il tramonto della "colonia" per il cambio di valori e di mentalità delle famiglie italiane: ove è possibile si preferisce andare in vacanza con tutta la famiglia; poi la carenza di strutture di supporto al turismo di massa; infine anche l'invecchiamento delle nostre strutture ricettive

non più idonee alle mutate esigenze. A tracci d'impaccio ha contribuito il caloroso e stimolante appoggio dell'attuale Sindaco, la recente normativa Regionale che ha aperto sbocchi nuovi e finora impensabili (viene infatti accettata la formula dei soggiorni per minori "anche funzionalmente integrati dal soggiorno di vacanza per nuclei familiari" cfr. art. 78), e la recente istituzione del Parco dell'Adamello, con molte iniziative di richiami già in cantiere.

Partendo da queste nuove prospettive, anche noi ci siamo sentiti in dovere di formulare un piano di intervento, che risulta così articolato:

- ristrutturazione dell'immobile denominato "Villa Adamello" per renderlo idoneo ad ospitare gruppi familiari in assoluta autonomia, secondo la formula della "casa per ferie";
- ridefinizione degli spazi in-

terni del "Soggiorno Don Bosco" con migliorie nelle scale di accesso, ed una più funzionale distribuzione dei servizi;

- sistemazione della zona a pineta e a verde con sentieri, piazze di sosta ed adeguata recinzione;
- rilancio dei fabbricati per il turismo primaverile di appoggio ad iniziative scolastiche del tipo "settimane verdi" o giornate di spiritualità;
- rilancio del turismo giovanile invernale (in attesa di piste per lo sci).

Questo piano, lanciato nella comunità di San Bernardino a Chiari, ha trovato un immediato e caldo consenso, tanto che in questi ultimi due anni il primo punto del nostro programma è stato portato a termine con lusingheri risultati dai papà e dalle mamme dei ragazzi ospiti del soggiorno estivo, con lunghe giornate di lavoro volontario.

Ultima iniziativa l'installazione di un cammino gigante nella sala a piano terreno di recente inaugurata con una bella tavolata cui gentilmente hanno partecipato il Sindaco ed il dott. Binda che da lunghi anni ormai condivide le nostre iniziative.

Anche la facciata dell'immobile, con nuovi infissi, il recupero dell'antico portale di accesso (datato 1903) e i balconi fioriti fa bella mostra di sé ed invita alla serenità ed alla distensione.

Tutti questi interventi han-

no anche significato ricerca e impiego di mano d'opera locale, come pure l'utilizzo degli esercizi esistenti per l'acquisto di gran parte del materiale occorrente ed anche dei generi alimentari.

Ora da due anni, accanto ai ragazzi ospiti nel Soggiorno "Don Bosco", i rispettivi genitori fanno un'esperienza di soggiorno condotto con lo stile della vita comunitaria: orari comuni, unico menù, attività parallele a quelle dei ragazzi, serate in allegria attorno al camino e ad un mazzo di carte, momenti di preghiera celebrati insieme: pochi e semplici mezzi per riposare il corpo e ritemprarsi nell'entusiasmo.

Abbiamo constatato anche qualche piccolo neo, e ci permettiamo, in spirito di fraterna collaborazione, di segnalarlo da questo foglio a chi di dovere. Ci sembra urgente che venga studiato il problema dello sbocco sulla provinciale ad "est" del paese: l'attuale strada privata non è più in grado di reggere l'accresciuto traffico; credo inoltre doveroso suggerire un intervento deciso per moderare la rumosità inutile ed il pericoloso passaggio di moto che non sembrano tener conto della presenza dei ragazzi e dei bambini che giocano volentieri anche sui marciapiedi e per le stradine dell'abitato; ed infine il recupero di spazi per il parcheggio adeguati all'accresciuto movimento turistico ed alle esigenze degli abitanti del paese.

Don Giacinto Ghioni

Sci Club Cevo

Sci Club Cevo

Dalla fantasia, all'impegno, alla realtà

La giornata era una delle solite, che si vivono nel nostro paese abbarbicato sui monti e dimenticato da Dio, si proprio dal Dio denaro dell'era moderna e dal solito Dio fatto sol di spirito, propinatoci dalle innumerevoli schiere di parrocchie che, nonostante la loro buona volontà e la loro immensa fede, si trovarono proiettati in un paese fatto di emigranti e di vedove bianche.

Il ritrovo di rito era il solito: il bar che di nome faceva la baita per la precisione, con la solita aria fatta di fumo acre e pungente che tanto ristoro dona ai nostri polmoni imprigionati dallo smog di città. Tra gli avventori vi erano i soliti annoiati e disillusi disoccupati ed emigranti tornati per il week-end a consolare le loro signore e vedove a part-time.

I numerosi neo-diplomati ed ora neo-disoccupati immolati sull'altare della tecnologia moderna facevano gruppo a sé, indifferenti alle chiacchiere pseudo-politiche dell'imbonitore di turno e della sua corte dei miracoli composta da ex capi, aspiranti capi e futuri capi di partito e di organizzazioni varie con la supervisione del nostro primo cittadino che, al pari dello spirito, è ognipresente.

Improvvisamente intuii che stava succedendo qualcosa, dal modo in cui il silenzio salì all'interno della baita, un silenzio irreale ma quasi palpabile, interrotto solo dalla voce

impastata dalle troppe sigarette e forse (ma su questo non potrei giurarcì) da qualche whisky di troppo, del Giancarlo (di cognome è Valera) che accalorato e grondante di sudore, stava cercando di spiegare ad un collega di bevuta il motivo per cui nel nostro paese nessuno avesse mai pensato di creare un gruppo di persone appassionate di sci e di andare a sfidare la valanga azzurra sul suo stesso terreno, cioè sui campi di sci internazionali, anche se riteneva opportuno iniziare battendo quelli di Saviore e di Valle, nostri più vicini ed abbordabili avversari, anche per l'esiguo costo delle trasferte.

Ad una ad una le teste degli avventori si sollevarono dalle loro letture giornaliere, il solito quartetto di giocatori di briscola si immobilizzò, il gruppo di politici che si sussurravano dentro le orecchie per impedire ai profani di conoscere la formazione del loro prossimo governo, quasi fossero stati dei carbonari dell'epoca mazziniana (con tutto il rispetto per Mazzini), drizzarono le loro antenne come se intuissero un pericolo incombente sulla loro perenne politica di immobilità nazionale.

Anche il sottoscritto, che essendo un assiduo frequentatore di locali pubblici e di bettole più o meno raccomandabili e pur essendo avvezzo a proposte e ad idee scaturite tra un bicchiere ed

una caraffa, ma poi sempre finite in gloria, intuii che la proposta non era del tutto malsana, e che forse meritava di essere approfondita anche se pensavo che tutto sarebbe sfumato non appena avessimo lasciato quel luogo di bevute.

Invece non fu così, e si stabilì che la prima riunione fosse indetta, come nella migliore tradizione delle barzellette, al Bar sport. Se questo è l'antefatto, in seguito successe il misfatto che consisteva nell'apprendere che il Giancarlo era un socialista, non il solito tesserato dell'ultima ora in cerca di un posto al sole o di un posto di lavoro più decente di quello che aveva, ma si trattava di un dirigente dello stesso.

La cosa cominciava ad assumere i toni di burla oltre che di presa per i fondelli nei confronti di coloro (ed io ero tra quelli) che pensavano che si potesse realizzare qualche cosa senza che i politici vi mettessero il becco o vi allungassero gli artigli come tanti uccelli rapaci sono solito fare.

Vi garantisco che partecipai alla riunione molto prevenuto, sia nei confronti del partito che a detta di alcuni il Giancarlo rappresentava che nei confronti di altri promotori che, a detta di Scalfari, facevano parte della stessa massoneria.

Vi domanderete perché vi partecipai se pensavo al solito

bluff preelettorale che puntualmente ci viene propinato prima di ogni consultazione, il tutto farcito di buone idee, condito da buoni propositi ma con la solita conclusione di non farne nulla; aumentando quel senso di apatia nei confronti della politica di cui i nostri giovani sono spesso accusati, secondo me a torto.

Ebbene io vi partecipai perché, nonostante tutto, credo che la politica non è fatta dai partiti visti come qualcosa di intangibile, ma dalle persone che lo compongono, perciò io credevo nel Giancarlo come persona indipendentemente dalle sue tendenze politiche.

La sorpresa maggiore la ebbi constatando che molti dei partecipanti la pensavano nel mio stesso modo e mi dissi che valeva la pena di scottarsi, tanto una bruciatura in più o in meno non faceva differenza, ma vuoi mettere la soddisfazione sia a livello personale sia a livello di paese se fossimo riusciti ad amalgamare tutte quelle persone che si prefiggevano uno scopo indipendentemente dal grado di cultura, di ideologia, di professione ma con il solo ed unico scopo di fare qualche cosa di divertente, di fisicamente sano e di stare insieme.

Nella seconda riunione decidemmo di fondare lo Sci Club Cevo, non senza che qualche sciacallo munito di biglietto (forse qualcuno vi aveva scritto delle domande e l'avvoltoio aveva solo l'incarico

co di chiedere) ponesse delle domande insipide e senza significato con il solo scopo di distruggere quello che stava ancora nascendo.

In seguito ci ritrovammo ad eleggere i nostri organi direttivi ed a constatare la voglia di fare che albergava soprattutto nei giovani, cosa per noi di primaria importanza.

Dopo quasi un anno devo annotare che fu una buona iniziativa oltre che una brillante intuizione e quando incontrai i giovani che vogliono essere informati sulla classifica della gara della domenica precedente, o sul calendario delle prossime gare, non possiamo che pensare che i giovani hanno bisogno di valori (anche se banali) a cui aggrapparsi per rendere meno monotona la loro già per tanti motivi scialba esistenza.

L'importante è mantenere quello che si promette, non illudere e non gettare fumo negli occhi a chi non ce lo chiede.

Naturalmente voi penserete che è pura illusione e il tutto finirà in una bolla di sapone come altre ben lodevoli iniziative passate, ma vi preghiamo di credere nella nostra buona fede e di permetterci di sognare perché il risveglio avrebbe le sembianze di un incubo, del solito incubo fatto di noia, apatia ed indifferenza nel confronto di tutto e di tutti.

Giuseppe Magrini



Classi 1922/1923

Dati anagrafici

Matrimoni

DA DICEMBRE 1986 A NOVEMBRE 1987

24/1/1987: Bazzana Giacomo - Bazzana Iolanda
9/5/1987: Belotti Ivan - Galbassini Cinzia
20/6/1987: Colleoni Claudio - Biondi Manuela

MATRIMONI FUORI CEVO

DA DICEMBRE 1986 A NOVEMBRE 1987

14/12/1986 a Montirone: Savoldi Tullio - Gozzi Sonia
2/5/1987 a Saviore: Casalini Sergio - Guani Maria Angela
10/10/1987 a Pandino: Prandini Giacomo - Bonomelli Mirella

Nascite

DA DICEMBRE 1986 A NOVEMBRE 1987

Citroni Azzurra di Silvio e Rosa Quetti, Edolo 12 dicembre 1986.

Fimiani Cristina di Vincenzo e Marinella Matti, Roma 4 febbraio 1987.

Casalini Barbara di Giacomo e Marina Bazzana, Edolo 6 febbraio 1987.

Belotti Silvia di Cesare e Olga Marinella Bazzana, Brescia 25 maggio 1987.

Bresadola Elisa di Giov. Battista e Sandra Biondi, Breno 2 giugno 1987.

Magrini Emanuel di Bartolomeo e Denis Parolari, Iseo 4 luglio 1987.

Bazzana Massimo di Giacomo e Iolanda Bazzana, Breno 11 luglio 1987.

Bazzana Ilena di Angelo Donato e Serafina Parolari, Breno 3 agosto 1987.

Casalini Emanuela di Marco e Domenica Lucia Campana, Edolo 18 settembre 1987.

Belotti Claudia di Ivan e Cinzia Galbassini, Edolo 20 settembre 1987.

Biondi Gian Pietro di Giuseppe e Susanna Cervelli, Breno 24 settembre 1987.

Monella Giovanni di Gio Lorenzo Martino e Ornella Toloni, Edolo 7 ottobre 1987.

Comincioli Nadia di Walter e Brigida Ragazzoli, Brescia 4 novembre 1987.

Zonta Silvia di Gianmario e Pierina Bonomelli, Edolo 27 novembre 1987.

Deceduti

DA DICEMBRE 1986 A NOVEMBRE 1987

Celsi Annunciata nata a Covo 19/8/1901, morta a Covo 29/1/1987.

Biondi Barbara nata a Covo 28/11/1899, morta a Covo 29/1/1987.

Valra Cesare nato a Valsavio 2/4/1931, morto a Breno 18/2/1987.

Bazzana Luigi nato a Covo 9/8/1909, morto a Edolo 1/3/1987.

Nuovi orari ambulatori

Dr. Bazzana (tel. 630284)

Lunedì	ore 9.00	Covo
	ore 15.00	Isola
	ore 15.30	Ponte
	ore 16.30	Valle
Martedì	ore 9.00	Fresine
	ore 10.00	Saviore
	ore 15.00	Cedegolo
	ore 16.00	Andrista
Mercoledì	—	—
Giovedì	ore 9.00	Covo
	ore 16.00	Saviore
Venerdì	ore 9.00	Cedegolo
	ore 10.00	Andrista
	ore 15.00	Ponte
	ore 16.00	Valle
Sabato	ore 9.00	Covo

Dr. Binda (tel. 64321)

Lunedì	—	—
Martedì	ore 9.00	Covo
	ore 10.30	Valle
Mercoledì	ore 10.00	Valle
	ore 15.00	Saviore
	ore 16.30	Covo
Giovedì	ore 10.00	Valle
Venerdì	ore 9.00	Covo
	ore 10.30	Saviore
Sabato	Ore 10.00	Valle

Dati generali sul Comune

1 - Andamento generale demografico

Popolazione censimento

1971: 1614

Popolazione censimento

1981: 1259

Popolazione al 31/12/1986:

1220

Variazione decennio

1971/1981: -22%

Variazione periodo

1981/1986: -0,3%

Andrista - frazione

Fresine - frazione

Isola - frazione

Pozzuolo - case sparse

Carvignone - case sparse

Canneto - case sparse

Esina - case sparse

Monti principali:

Re di Castello (mt. 2891)

Campellio (mt. 2809)

Pian della Regina (mt. 2628)

Pizzo Olda (mt. 2516)

Corsi d'acqua:

Poglia - torrente

Valzelli - torrente

Valle del Coppo - torrente

Igna - torrente

Superficie totale del comune: kmq. 35,24 per la maggior parte non produttivo.

Immigrati a Cevo da novembre 86 a novembre 87

Maschi: 9

Femmine: 6

Totale: 15

Emigrati da Cevo da novembre 86 a novembre 87

Maschi: 2

Femmine: 9

Totale: 11

Numeri telefonici di interesse pubblico

Carabinieri - Pronto Intervento tel.

112

Guardia medica:

61589

prefestiva e festiva (Cedegolo)

71273

notturna feriale (Edolo)

22261

pronto soccorso (Breno)

22589 - 22588

Popolazione residente al 30 novembre 1987 nel Comune di Cevo:

Femmine: 511

Totale: 1008

Popolazione residente in frazione Andrista al 30 novembre 1987

Maschi: 59

Femmine: 66

Totale: 125

Popolazione residente al 30 novembre 1987 in Cevo capoluogo:

Maschi: 497

Femmine: 511

Totale: 1008

Popolazione residente in frazione Fresine al 30 novembre 1987

Maschi: 25

Femmine: 29

Totale: 54

Popolazione residente in frazione Isola al 30 novembre 1987

Maschi: 8

Femmine: 8

Totale: 16

Popolazione residente in loc. Pozzuolo al 30 novembre 1987

Maschi: 2

Femmine: 2

Totale: 4

Popolazione residente in loc. Esina al 30 novembre 1987

Maschi: 0

Femmine: 1

Totale: 1

Popolazione residente in loc. Carvignone al 30 novembre 1987

Maschi: 5

Femmine: 4

Totale: 9

Nuclei familiari

n. 498

Convivenze

n. 1 (carabinieri)

Consulenza editoriale e stampa:

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA a.r.l.

20055 Renate (Mi) - via Cavour, 4

telefono (0362) 924353-925260

